

Il caso



## Le pecore di Mario Rigoni Stern «moltiplicate» grazie ad Agripolis

**PADOVA.** Mario Rigoni Stern sarebbe grato al Bo per aver moltiplicato i suoi amati animali. Da venti malconce e in via d'estinzione sono diventate un centinaio sane e forti le pecorelle di razza Foza. Pronte per l'alpeggio sull'altipiano dei Sette comuni di Asiago, dopo il periodo il soggiorno al campus di Agripolis a Legnaro (*nella foto sopra*). Una tappa forzata: l'Università (in collaborazione con il Comune di Asiago e la Regione) ha voluto a tutti i costi salvare la pecora che, dopo accurati studi genetici, è risultata essere resistente all'encefalopatie. Il tempestivo intervento del Dipartimento di Scienze animali è stato provvidenziale per tutelare una delle poche razze ovine venete. La razza Foza possiede nel genoma un componente che la rende resistente alla scrapie, patologia che appartiene alle encefalopatie spongiformi trasmissibili con la Bse cioè il «morbo della mucca pazza». Non sono mica pecore qualsiasi, quelle appartenute allo scrittore. E al figlio. Come spiega proprio Giovanni Bittante: «Gianni Stern, che è funzionario dell'Altipiano ci ha dato una grossa mano. Mario è sempre stato molto legato alla nostra Facoltà: da Agraria ricevette la laurea *honoris causa* e un Natale venne a Legnaro a festeggiarlo insieme ai nostri studenti». (*mo.tro.*)

